



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TRANI

TRIBUNALE DI TRANI

N. 1592/2009 R.G. Mod. 21



Depositato in Cancelleria

oggi 11/08/16 h 18.00
IL CAM. L. 11/08/16
Dr. VERDI

Con riguardo all'istanza depositata il 05.07.2016 e nuovamente il 06.08.2016 si rappresenta quanto segue.

Nel ribadire le prescrizioni contenute nel provvedimento di dissequestro del 15 maggio 2015, a chiarimento di quanto richiesto dall'avv. Michele Laforgia, difensore del Comune di Molfetta, si riporta quanto di seguito.

La Giunta Comunale di Molfetta approvava con la delibera n. 14 del 28.01.2015 il progetto dei lavori di messa in sicurezza per garantire la conservazione delle opere eseguite e ad evitare pericolo alle persone e alla navigazione, redatto dall'ing. Gianluca Loliva per il RTI composto da Acquatecno S.r.l., Idrotecno S.r.l. ed Architecna Engineering Srl, già affidatario della direzione dei lavori e delle varianti in corso d'opera al progetto originario affidato all'ATI CMC.

Su questo progetto di messa in sicurezza vi sono stati rilievi da parte della Procura ed in particolare come di seguito riportati.

Il progetto di messa in sicurezza prevede la modifica della conformazione del molo di sopraflutto tanto da incidere diversamente, rispetto alle previsioni del progetto originario, sul moto ondoso all'ingresso del porto. Pertanto, mutato il progetto originario e gli effetti meteomarinari, occorre acquisire sul progetto di messa in sicurezza il parere obbligatorio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come previsto all'art. 127, comma 3, del D.lgs 12 aprile 2006 n. 163.

Il progetto di messa in sicurezza comporta una spesa eccedente il 10% dell'importo complessivo del progetto originario oggetto dell'indagine. Peraltro, questo progetto di messa in sicurezza per gli aspetti economici faceva riferimento ai prezzi del contratto d'appalto e delle perizie di variante oggetto d'indagine da parte della Procura.

Nel provvedimento del 15 maggio 2015 di dissequestro delle aree del porto oggetto dei lavori è evidenziato che il progetto di sicurezza non avrebbe dovuto comportare la prosecuzione delle opere di cui al progetto originario, se non intervenire sulle opere già realizzate ciò, non solo, allo scopo di proteggerle dalle mareggiate ed evitare pregiudizi per le persone e per la navigazione, ma, anche, di

evitare la realizzazione di opere che potessero pregiudicare i lavori completamento del nuovo porto commerciale.

Considerato che questo progetto di messa in sicurezza la Procura non ha ritenuto condividerlo per i profili tecnici ed economici su esposti, con la revoca del sequestro esistente su tutte le aree portuali oggetto dei lavori, furono impartite le seguenti prescrizioni.

- 1) *Redazione di progetto complessivo comprendente in via primaria le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento;*
- 2) *Sottoposizione del relativo progetto all'approvazione degli Enti preposti e al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi dell'art. 127, comma 3, del D.lgs 163/06.*

Progetto complessivo non può che intendersi il progetto di completamento delle opere del Nuovo Porto di Molfetta secondo la funzionalità che l'Amministrazione comunale intende attribuire all'infrastruttura portuale, ovviamente nel rispetto del Piano Regolatore del Porto e dei pareri degli Enti preposti. Inoltre questo progetto, considerata la rappresentata urgenza di messa in sicurezza, deve comprendere in via primaria, comunque prioritaria nel programma di esecuzione, le opere di messa in sicurezza e bonifica delle aree di intervento.

In sostanza la prescrizione (considerato il dissequestro delle aree portuali) aveva la duplice finalità di sbloccare il completamento dell'importante opera pubblica e di realizzare una evidente economia per le opere di messa in sicurezza, che se pur da realizzare in via primaria (o prioritaria), siano parte integrante del progetto complessivo (o di completamento) del Nuovo porto di Molfetta.

Si ritiene come il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, Organo Tecnico dello Stato, nel parere del 23 febbraio 2016 n. prot. 61/2015 sul progetto di messa in sicurezza delle opere abbia inteso perfettamente quale fosse la prescrizione chiaramente indicata dalla Procura nel provvedimento di dissequestro.

Per quanto esposto si confermano le prescrizioni già disposte con il provvedimento di dissequestro delle aree portuali interessate dai lavori emesso sin dal 15 maggio 2015.

A prescindere dalla necessità di fornire il richiesto chiarimento contenuto nell'istanza dell'Avvocato LAFORGIA si ritiene che vada affermato il presente principio:

ogni ritardo nel porre in essere le misure di sicurezza, a seguito di dissequestro operato da questo Ufficio, e sarà attribuibile esclusivamente all'inerzia dell'Amministrazione Comunale alla quale è stato già inviato il parere del consiglio superiore dei lavori pubblici

Procura
e
CSLUPP

R
[Signature]

che si è già espresso condividendo la prescrizione indicata da questo Ufficio nel provvedimento restitutorio dell'area portuale in sequestro.

Si comunichi all'Avv. Michele LAFORGIA

Firmato

Procuratore F.F.

Francesco CIANNELLA

Sostituto Procuratore

Antonio SAVASTA

Sostituto Procuratore

Michele RUGGIERO

